

INTERVISTA ALL' ONOREVOLE REGIONALE MARIANNA CARONIA

Onorevole Caronia, prima di iniziare quest'intervista, vorrei ringraziarla anticipatamente per la cortese disponibilità nel rispondere alle mie domande.

D= La grave se non drammatica situazione occupazionale che continua a subire la nostra terra, la cui odierna rappresentazione risulta aimè, il caso Fiat di Termini Imerese; la passate chiusure di fabbriche ed imprese nella Provincia di Palermo, (vedi Ditta Spatafora, i Cantieri navali, ecc.) assorbiti con contratti di natura privatistica dalla Regione Siciliana, genera in me (e credo in gran parte dei cittadini siciliani) una domanda, forse superficiale, da non addetto ai lavori: perchè l'Istituzione Pubblica Regionale, invece di assorbire la notevole manovalanza, dipendente dalle imprese che falliscono o chiudono, non rileva direttamente tali Imprese e Società?

R= Il lavoro rende l'uomo (o la donna) liberi. E' la più alta risorsa per un Paese che voglia vivere in pace e serenità. Ma è anche un formidabile impulso allo sviluppo e alla crescita. Per questo ogni intervento volto a salvaguardare l'occupazione va salutato con favore. Nel caso specifico da Lei prospettato, la mia opinione è che le Pubbliche Istituzioni (la Regione) dovrebbero, come dire, "gestire la crisi" secondo una visione globale di politica economica che consenta di salvaguardare la produzione delle aziende colpite dalla congiuntura sfavorevole. Un consistente aiuto per consentire di superare il momento critico senza dover far ricorso ai licenziamenti. Perché, quando un'azienda chiude è difficile che a crisi superata, possa tornare sul mercato. In sintesi: aiutare le aziende a non licenziare, investendo in ricerca e formazione.

D= Onorevole, sul finire dell'anno 2009 Lei ha presentato il volume dal titolo Ficaratum..... e la sua moderna antichità, frutto di un corso di formazione per la qualificazione di figure professionali da inserire nel tessuto produttivo ficarazzese; dalla conoscenza, seppur sintetica, storia di Ficarazzi, da Lei acquisita dalla lettura delle pagine dell'interessante scritto, che idea si è fatta del nostro paese, in esito alla descrizione storica rappresentata nel volume, dove



emerge una chiara identità culturale storicizzata, e l'attuale l'inarrestabile trasformazione del nostro abitato, in anonimo quartiere satellite, dormitorio della vicina città di Palermo...

R= Purtroppo, un fenomeno ricorrente in molte altre aree di interesse storico e culturale. E siamo alle solite: se non si scommette sulla cultura, se si archivia la memoria storica, succederà sempre così. Così si degrada, nel caso in questione, non solo Ficarazzi, ma anche la stessa Palermo. C'era una volta il "vecchio, caro borgo natio...."

D= Una sua riflessione in esito al disamore per la politica sempre più diffuso fra le nuove generazioni siciliane

R= Non è disamore per la politica quello che si va diffondendo tra le nuove generazioni siciliane: è piuttosto sconcerto per come la "politica" si presenta ai cittadini. Troppo polemica, troppo ricca di anatemi, e invece povera di proposte concrete cui far seguire l'attuazione. Per una politica di quest'ultimo genere sono certo che i giovani mostrerebbero non solo consenso ma anche entusiasmo e partecipazione.